



COMMERCIO

Delirium tax: accordo raggiunto Salvi immobiliari e agenzie viaggi

L'Ascom invece pagherà tutte le multe per gli zerbini

di **NICOLA CAPPELLINI**

LA QUIETE dopo la tempesta. A distanza di quasi due mesi dalla pioggia di tasse e multe per la pubblicità nelle vetrine che ha fatto infuriare commercianti e artigiani, l'amministrazione comunale fa marcia indietro anche sugli avvisi delle agenzie immobiliari e di viaggio e firma una tregua con le associazioni di categoria.

Ma il tavolo tecnico chiamato a dipanare il caso 'delirium tax' non risolve tutte le ipotesi controverse. Restano soggette ad imposta le «tipologie di pubblicità per le quali esistono oggettive limitazioni legislative»: è il caso degli zerbini col nome del locale o le iniziali del titolare. «Un balzello insopportabile, che noi rimborseremo a tutti i negozianti che ce ne faranno richiesta», annuncia il presidente di Ascom, Enrico Postacchini.

L'INTESA tra Comune e associazioni di categoria è stata siglata ieri sera. Il verbale conclusivo del vertice — firmato dall'assessore al Bilancio, Paola Bottoni e dai rappresentanti di Ascom, Confesercenti, Confartigianato e Cna — mette nero su bianco i risultati

strappati da commercianti e artigiani lo scorso venerdì: i negozi e le botteghe che seguiranno la strada dell'accertamento con adesione si vedranno cancellare le cartelle che non sono corredate da foto e ridurre l'importo delle sanzioni ad un quarto del totale. Inoltre, è confermata la non tassabilità dei cartelli obbligatori per legge (menù e orari) e degli adesivi relativi alle carte di credito, buoni pa-

sto e simili. Ma c'è anche una novità. La Gestor — ora Tributi Italia spa — escluderà dall'imposta anche gli avvisi che campeggiano sulle vetrine delle agenzie immobiliari e di viaggio (purché non contengano il logo dell'azienda).

NIENTE DA FARE, invece, per gli avvisi rivolti ai clienti (dal «baccalà bagnato» ai «piumoni in offerta») e per le locandine dei video noleggi, che restano tassabili. «Sono situazioni che vanno contro la logica del buon senso — osserva Loreno Rossi di Confesercenti — ma che possono essere modificate solo attraverso una revisione della legge nazionale». Queste «anomalie», così le definisce il verbale di fine seduta, ver-

ranno segnalate ai parlamentari bolognesi «per un eventuale intervento nelle sedi di competenza». Stesso discorso per la tassa sugli zerbini, che l'Ascom promette di rimborsare di tasca propria. «Pagheremo noi quanto dovuto da commercianti e artigiani per gli anni 2006, 2007 e 2008», spiega il direttore generale di Strada Maggiore, Giancarlo Tonelli.

LE ASSOCIAZIONI sono riuscite a rimediare anche all'ultimo pasticcio compiuto dalla Gestor: la spedizione per errore di circa 800 preavvisi di pagamento relativi al 2009 (come quello che sabato scorso ha raggiunto il titolare della trattoria 'Papa Re'). La scadenza dei nuovi avvisi, fissata per fine mese, è stata prorogata al 31 luglio, così da poter cancellare le voci sbagliate.

Mentre è sempre di ieri la notizia che l'onorevole Fabio Garagnani (FI) ha presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge

sull'imposta comunale della pubblicità che punta a «fare chiarezza in una materia che sta creando a Bologna un 'accanimento tributario' in danno dei commercianti».





L'assessore
Paola Bottoni

